

Ghé pensum num

Il 16 ottobre tutti a Roma con la Fiom

A Pomigliano, Marchionne, prima impone con il ricatto il non rispetto del contratto nazionale e della Costituzione, poi chiede di cancellarlo. La Marcegaglia accetta. Altre disdette di contratti nazionali seguiranno. Vogliono comandare senza discutere con i lavoratori: l'obiettivo è il rapporto individuale per ricattare chiunque. E accettano solo sindacati finti. Ormai le deroghe stanno diventando le regole per tutti. Già il Pubblico Impiego è su questa china. Affermano che la lotta di classe è finita mentre la combattono nel modo più aspro e viscerale..

Il Governo, inoltre, cerca di approvare una legge, già contestata da Napolitano, con l'obbiettivo di arrivare al contratto individuale. Toglie, inoltre, qualsiasi vincolo all'impresa mentre la Costituzione parla di finalità sociale della medesima.

Intanto i giovani o sono precari o non hanno lavoro. Migliaia sono i posti di lavoro persi per sempre. Larga parte dei lavoratori già ora non ha diritto ad avere un orario, un salario equo, la giusta causa per il licenziamento o il diritto di sciopero. Partite Iva e piccoli artigiani conteterzisti, in realtà dipendenti, sono sprovvisti di tutto. Per molti la pensione è un miraggio.

Diminuiscono risparmi e consumi delle famiglie. Aumentano, invece, in modo vergognoso Mafie, Corruzione, Evasione fiscale: sono come tasse pagate da lavoratori e cittadini onesti. Ultima arrivata è la casta della Lega Nord che usa beni pubblici per sé e fa assumere parenti: come la vecchia DC.

CAMBIARE LE CAUSE DI FONDO

Dalla crisi non si esce senza cambiare radicalmente: l'instabilità è la normalità di questo modello finanziario e produttivo. Altrimenti tutti i lavoratori dovranno solo adeguarsi ai vari Marchionne.

1) E' NECESSARIO RIPUBBLICIZZARE LE BANCHE: l'introduzione della tobin tax è un passo per controllare i capitali. Il credito deve diventare un bene comune. Le banche devono raccogliere i risparmi, gestirli, investirli secondo fini collettivi.

2) SONO NECESSARIE NUOVE POLITICHE INDUSTRIALI PUBBLICHE

ambientalmente pulite e con l'obiettivo della piena occupazione. Vanno contrastate le delocalizzazioni di chi ha avuto soldi pubblici.

3) UNITA' DEI LAVORATORI: diritti uguali per tutti, abolizione della legge 30.

4) TASSAZIONE REDDITI E RENDITE uguali per tutti; LOTTA ALL'EVASIONE, ALLE MAFIE ED ALLE CRICCHE (l'ultima è quella della Lega Nord) PER RIDURRE LE TASSE SU SALARI E PENSIONI e per FINANZIARE LA SCUOLA PUBBLICA E GLI ALTRI BENI COMUNI (acqua in testa) da togliere dal mercato.

PER FARE CIO' PERO' BISOGNA CAMBIARE ANCHE LA POLITICA

- **COSTRUIRE L'ALLEANZA DEMOCRATICA PER BATTERE BELUSCONI-BOSSI**
- **NUOVA LEGGE ELETTORALE proporzionale per poter scegliere programmi e parlamentari; LEGGE per garantire la democrazia nei luoghi di lavoro;**
- **RIUNIFICARE LA SINISTRA PER COSTRUIRE ALTERNATIVA E CAMBIARE L'ITALIA**



PARTITO della RIFONDAZIONE COMUNISTA della LOMBARDIA

Aderente alla FEDERAZIONE della SINISTRA